

Azioni dell'Esercito guerrigliero di liberazione popolare (PLGA)

Con un'azione di propaganda l'*Esercito guerrigliero di liberazione popolare* (PLGA) il 21 aprile a Ghatsila in Jharkhand ha attaccinato un centro di formazione per poliziotti e piazzato poi 11 ordigni esplosivi con ridotta forza esplosiva.

La misera interpretazione della polizia rispetto all'azione è che il piano deve essere stato evidentemente quello d'affiggere manifesti sui muri per poi farli saltare in aria e che, però, questo piano è fallito per la debolezza degli ordigni esplosivi.

Il 17 aprile, è stato ucciso un informatore della polizia a Pathania nel Madyha Pradesh. Secondo la reazione, questa è la prima azione del genere dal 1999 nello Stato federale. Il 12 aprile, nella stessa zona è stato fermato un camion carico di bambù e dato alle fiamme.

Pure il 17 aprile, compagni sono andati al festival di tre giorni a Nilambur in Kerala, hanno distribuito volantini e svolto attività d'agitazione contro le elezioni. Lì, hanno denunciato le torture e le minacce da parte di unità speciali della polizia contro persone decise a boicottare le elezioni.

Il 18 aprile, a Sukma in Chhattisgarh, è esploso un ordigno rudimentale, ferendo 3 poliziotti. Il compito di questi era proprio quello di ripulire le strade da ordigni esplosivi.

Nel Dantewada, pure in Chhattisgarh, lo stesso giorno è stato dato alle fiamme un camion parcheggiato.

Ad Aurangabad, in Maharashtra, il 19 aprile è scoppiato uno scontro a fuoco fra PLGA e unità speciali di polizia.

Il 20 aprile, la polizia ha condotto a Sukma, in Chhattisgarh, un'azione nel quadro dell'*Operazione Green Hunt* ed è caduta in un'imboscata, con un poliziotto morto e un altro ferito.

Il 21 aprile, a Sukma è stato ucciso un altro poliziotto da un ordigno rudimentale.

A Krishtaram, in Telangana, si è verificato un combattimento in cui presumibilmente è stato ucciso un membro del PLGA.

Inoltre, il 23 aprile è stato ucciso un reazionario a Bijapur in Chhattisgarh. La presa di posizione del Partito comunista dell'India (maoista) dice: *"Abbiamo già tre volte messo in guardia Elam Narayan in vari Janatana Adalat (tribunali popolari), ma ha continuato a turbare la comunità, a sfruttarla e minacciarla. Malgrado ripetuti avvertimenti da parte del partito, non ha rinunciato al suo comportamento dittatoriale [...]"*.

L'ucciso è stato del resto un membro del BJP (*Bharatiya Janata Party* – partito popolare indiano), il partito di Modi, premier dell'India in carica.

Sempre il 23 aprile, un informatore della polizia è stato ucciso in West Singhbum, nel Jharkhand.

Nelle aree dove è attivo il PLGA la reazione ha in programma di erigere, secondo sue dichiarazioni, 16 posti di polizia "a prova di attacchi" e la costruzione di due è già stata completata.

scritto da PHLE
25 APRILE 2017